

Nota Importante a tutti i prescrittori di nimesulide

Punti di forza, debolezze, opportunità e rischi nell'utilizzo della nimesulide

Nell'ambito dell'attività di revisione dell'appropriatezza prescrittiva, la CoReFa sottolinea la necessità di monitorare l'utilizzo della nimesulide. Il principio attivo in questione mostra infatti nella regione Lazio un valore di spesa pro capite dell'80% maggiore rispetto alla media nazionale (1) (Lazio: 0,27 € vs Valore nazionale: 0,15 €). Per tale ragione è stata sviluppata quest'analisi che si concentra su punti di forza, debolezze, opportunità e rischi legati all'uso del farmaco nimesulide.

PUNTI DI FORZA

La nimesulide è un FANS dotato di una buona attività analgesica.

La prescrizione di nimesulide è a carico del SSN secondo le casistiche riportate nella nota AIFA 66 (2).

In particolare, a causa dell'elevata epatotossicità, la nimesulide va prescritta come trattamento di seconda linea nel trattamento di breve durata del dolore acuto, quando il paziente presenta:

- Artropatie su base connettivitica;
- Osteoartrosi in fase algica o infiammatoria;
- Dolore neoplastico;
- Attacco acuto di gotta.

DEBOLEZZE

È opportuno fare una valutazione rischio/beneficio prima di ricorrere alla prescrizione di nimesulide in quanto questo principio attivo può dare luogo a diversi effetti indesiderati tra cui:

- Disturbi gastrointestinali: diarrea, nausea, vomito
- Aumento dei livelli di enzimi epatici

Il farmaco nimesulide deve essere usato con cautela nei pazienti con patologie gastrointestinali, cardiovascolari e cerebrovascolari.

OPPORTUNITÀ

- La nimesulide è presente nelle liste di trasparenza. Questo permette la prescrizione di medicinali equivalenti più sostenibili per il Servizio Sanitario Nazionale.
- La nimesulide può essere dispensata in farmacia su presentazione di ricetta non ripetibile.
- È legata al 97.5% alle proteine plasmatiche garantendo una buona durata dell'effetto farmacologico
- È presente sia nella formulazione compresse sia come granulato per sospensione orale.

RISCHI

- La nimesulide ha un rischio epatotossico maggiore degli altri FANS; per tale ragione, è controindicata nei pazienti epatopatici, in quelli con una storia di abuso di alcool e negli assuntori di altri farmaci epatotossici.
- La nimesulide è controindicata anche in caso di insufficienza renale grave e scompenso cardiaco grave.
- È controindicata nelle pazienti al terzo trimestre di gravidanza o in allattamento.
- L'uso contemporaneo di nimesulide e anticoagulanti può aumentare il rischio di sanguinamento.

A causa dei numerosi effetti collaterali, specialmente a carico epatico, si raccomanda la prescrizione di nimesulide solo come farmaco di seconda linea e per trattamenti di breve durata.